

Ordini Provinciali, i nuovi eletti

Siamo un punto di riferimento per gli iscritti

Intervista al neo eletto presidente dell'Ordine di Bergamo Stefano Faverzani che illustra prerogative e priorità dell'organismo

Quali sono i prossimi obiettivi del suo Ordine?

Mi onoro di presiedere un Consiglio ampiamente rappresentativo delle principali sfaccettature della nostra professione, scaturito da elezioni che hanno visto una partecipazione direi inusuale, avendo sfiorato il 40% degli iscritti.

Tale ampia partecipazione ci affida una grande responsabilità. L'Ordine deve essere il punto di riferimento per gli iscritti, l'istituzione che, prima di tutte, li tuteli. Non è, e non deve essere, unicamente un "organo di disciplina".

Il primo obiettivo è quello di formare ed informare puntualmente il medico veterinario su qualsiasi modifica amministrativa/legislativa lo possa interessare e fornirgli gli strumenti per adeguarsi al meglio.

L'Ordine non può e non deve mettersi in concorrenza con altre realtà associative, locali e nazionali, nel campo della formazione post-laurea, ma deve comunque mantenere una propria specifica funzione in tale senso promuovendo incontri di aggiornamento professionale, su argomenti ben focalizzati e di attualità, a cadenza regolare e di durata limitata.



STEFANO FAVERZANI

Quali aspettative nutre dal punto di vista veterinario per il suo territorio di riferimento?

La provincia di Bergamo presenta molte realtà diverse dal punto di vista professionale: si va dall'area urbana, caratterizzata principalmente dall'attività sui "pets", alla "bassa" ancora ricca di allevamenti intensivi, alle valli caratterizzate per lo più da allevamenti di bovini e ovi-caprini, di dimensioni ridotte e molto "dispersi" sul territorio. La sfida è quella di "unire" tutte queste realtà professionali in modo da ricostruire un senso di appartenenza alla nostra categoria che, è la mia impressione, si sta un po' perdendo. Il miglioramento della considerazione della figura del medico veterinario da parte della società passa da questo aspetto e l'Ordine deve fare in modo di facilitare il coinvolgimento dei medici veterinari in tutte le iniziative locali che possano, anche in minima parte, essere relative alla loro professionalità.



MASSIMO PASCIUTA

Rafforziamo lo spirito di categoria

È l'invio del neo eletto presidente dell'Ordine provinciale di Asti, il buiatra Massimo Pasciuta

Presidente Pasciuta quali sono gli obiettivi del suo mandato e che cosa si prefigge per la prossima legislatura?

"Credo sia importante rafforzare lo spirito di categoria. In alcuni casi il medico veterinario, nel territorio, si è dimostrato un po' un cane sciolto, non sempre ha partecipato alla vita di categoria con assiduità e costanza per questo credo che sarà molto importante riuscire a rendere organico il nostro gioco di squadra sul territorio. Questo anche per non disperdere le nostre competenze e riappropriarci del nostro ruolo all'interno del sistema professionale e della società. In alcuni casi, penso alle ex Apa, abbiamo lasciato spazi che dovrebbero essere di nostra cura ad altri professionisti".

Restando sul territorio, ritiene che questo sia attrezzato ad affrontare i cambiamenti cui il mondo veterinario sta andando incontro?

"Per questo ribadisco l'importanza di cementare uno spirito comune. Certo, i cambiamenti sono stati molti nella professione e molti ce ne saranno. Penso alla ricetta elettronica obbligatoria che rappresenterà un motivo di svolta per tutti noi ed è una opportunità che dobbiamo saper cogliere.

Su quali temi sarà impegnato l'Ordine in futuro?

Uno degli argomenti su cui stiamo preparando un evento è legato all'antibiotico-resistenza, tema centrale per la categoria. È in fase di preparazione una tavola rotonda aperta ai medici con cui dobbiamo cercare di sviluppare ulteriori sinergie, anche in merito al principio della One Health".

In qualità di ex consigliere e ora presidente come valuta le nuove leve del mondo veterinario?

"Credo abbiano una qualità che noi più maturi non avevamo forse frutto dei cambiamenti sociali che hanno investito anche il nostro mondo, vale a dire la volontà e la capacità di collaborare, di progettare e lavorare insieme, di mettersi in relazione tra loro molto più facilmente di quanto non abbiamo fatto noi, esperti. Potrebbe essere questo un percorso molto interessante per guardare al futuro".

Risolvere le criticità legate al lavoro

Appena eletto, il Presidente dell'Ordine provinciale di Sassari Giovanni Maria Cubeddu enuncia le criticità sul territorio e le iniziative adottate per farvi fronte

Presidente definiamo il quadro della situazione nel suo territorio...

"Non posso negare che esistono situazioni particolarmente critiche come ad esempio quella relativa all'occupazione. Molti medici veterinari infatti si trovano a dover svolgere anche altri lavori, adattarsi a condizioni difficili ed è proprio questo uno dei nodi da affrontare nel nuovo consiglio direttivo. Certamente per fare questo dovremmo interloquire maggiormente con le istituzioni, sia livello nazionale che locale, con il Ministero così come con la Regione, proprio per portare loro le istanze delle nostre province. Non solo quella di Sassari. In questo senso è paradossale la situazione dei medici veterinari dell'Associazione Regionale Allevatori (Ara), catalogati come braccianti agricoli e non ancora strutturati, come in realtà ci spetterebbe, nella Laore, l'agenzia per l'attuazione dei programmi regionali in campo agricolo e per lo sviluppo creata dalla Giunta regionale. Situazione da modificare al più presto con azioni unitarie da parte della categoria".



GIOVANNI CUBEDDU

Quali sono i prossimi appuntamenti che state organizzando anche per far fronte a queste criticità?

"Vorremmo innanzitutto organizzare un incontro aperto a tutte le branche veterinarie per riflettere e discutere intorno alla nostra professione e, in particolare, al tema del lavoro. Anche in riferimento alla questione dei medici veterinari dell'Ara che va risolta nel più breve tempo possibile. Questo appuntamento potrebbe essere utile anche per informare i nostri colleghi su attività lavorative meno frequentate ma ugualmente importanti, come il caso delle oasi faunistiche dove la figura del medico veterinario non è prevista in modo organico e strutturale. E perché? Chi fa, in realtà, pratica clinica se non i nostri professionisti? Quindi intendiamo ripristinare il convegno precedentemente sospeso sulla legislazione veterinaria, con cui attribuire crediti Ecm. Infine, stiamo istituendo un'apposita commissione dedicata alla formazione, vorremmo sviluppare infatti una serie di eventi formativi sulle diverse discipline che interessano da vicino la nostra professione".